

CURRICULUM VITAE – VANNA PALUMBO

Nome Vanna Palumbo

Indirizzo

Telefono

Email

Nazionalità Italiana

Data di nascita 21/06/1953

Sintesi biografia:

Dopo una breve esperienza al Ministero delle Finanze come funzionario presso l'ufficio IVA di Asti, è entrata al Ministero dell'Interno, Ufficio legislativo centrale, con la qualifica di consigliere di prefettura percorrendo i gradi della carriera fino alla nomina a prefetto deliberata dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2009. Dal marzo 1998 al gennaio 2018 è stata collocata fuori ruolo ed ha svolto la sua attività presso il Garante per la protezione dei dati personali, ricoprendo fino al dicembre 2015 l'incarico di dirigente del Servizio Relazioni Comunitarie ed internazionali e dal 1 gennaio 2016 a fine gennaio 2018 quella di dirigente del Servizio Relazioni istituzionali. Dal 1 febbraio 2018 è rientrata in ruolo al Ministero dell'interno con l'incarico di seguire l'applicazione del nuovo quadro regolamentare dell'Unione Europea in materia di dati personali.

E' stata collocata a riposo dal 1 dicembre 2018.

Esperienze professionali:

Febbraio 2018 - novembre 2018

Ministero dell'interno

Rientrata in ruolo al Ministero dell'Interno con l'incarico di seguire l'applicazione del nuovo quadro regolamentare dell'Unione Europea in materia di dati personali, ha preso contatti e seguito l'attività del responsabile della protezione dati designato dal Ministero, provvedendo a chiarire, laddove richiesta, gli adempimenti da garantire e le innovazioni da introdurre al fine di dare piena attuazione sia al regolamento 2016/679 sia della direttiva 2016/680 e partecipando alle riunioni.

Marzo 1998 - gennaio 2018

Garante per la protezione dei dati personali

- Gennaio 2016 - gennaio 2018

Dirigente del Servizio relazioni istituzionali. Compito principale del Servizio consisteva nel seguire l'attività normativa di Parlamento e Governo sui temi di competenza del Garante al fine a seconda dei casi di predisporre segnalazioni o pareri, curando anche il monitoraggio degli atti di sindacato ispettivo e dell'attività di indirizzo del Parlamento in materia di protezione dei dati personali, e predisponendo, su richiesta, eventuali elementi di valutazione al Governo ai fini della relativa risposta, nonché svolgendo attività di predisposizione degli schemi di parere del Garante su proposte di regolamento o di atto amministrativo della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri, e di decreti legislativi ove richiesti. Di particolare rilievo l'attività rivolta ad attuare i principi del Codice nei trattamenti a fini di polizia, anche in relazione a quanto previsto dalla direttiva europea 2016/680, con riguardo a uno schema di decreto ministeriale, previsto dall'art. 53 del Codice, recante l'individuazione dei trattamenti non occasionali effettuati per finalità di polizia eseguiti con strumenti elettronici, che consente alla collettività di conoscere quante e quali sono le banche dati gestite dalle Forze di polizia e quali sono le operazioni che possono essere effettuate loro tramite, nonché con riguardo a due schemi di decreto del Presidente della Repubblica che, secondo quanto previsto dall'art. 57 del Codice, disciplinano le modalità di attuazione dei principi del Codice al trattamento dei dati effettuato per le finalità di polizia: il primo, a contenuto generale, riferito a tutti i trattamenti effettuati da organi, uffici o comandi di polizia; il secondo, concernente i trattamenti effettuati dal Centro elaborazioni dati della Polizia di Stato.

- Marzo 1998 – dicembre 2015

Dirigente del Servizio Relazioni Comunitarie ed internazionali. Compito principale: garantire la partecipazione attiva del Garante nei fora europei ed internazionali dove siano in discussione/elaborazione temi legati alla privacy ed alla protezione dei dati personali (riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tra i diritti fondamentali della persona), contribuire al dibattito nell'ambito del Gruppo dei Garanti europei per la protezione dei dati istituito ai sensi dell'articolo 29 della Direttiva 95/46/CE (Gruppo "Articolo 29") e dei sottogruppi su temi legati alla protezione dei dati per la redazione di pareri, raccomandazioni, linee guida e rapporti.

Particolarmente attiva nell'ambito dei lavori svolti dal Gruppo "Articolo 29" costituito da rappresentanti delle Autorità di protezione dati degli Stati membri dell'Ue, sia nella fase di preparazione dei documenti (linee-guida, pareri, raccomandazioni) adottati poi dal Gruppo stesso, sia in sede di riunioni del Gruppo in qualità di membro supplente (componente il Presidente del Garante). In tale ottica, ha partecipato quale membro attivo ai lavori preparatori svolti in seno a numerosi sottogruppi istituiti a tale scopo (in particolare in materia di law enforcement, attività finanziarie, data retention).

Significativo il contributo fornito nella fase ascendente delle proposte di regolamento e di direttiva facenti parte del cosiddetto "pacchetto protezione dati", attraverso la partecipazione diretta in qualità di esperto nazionale ai lavori svolti in seno al competente gruppo di lavoro presso il Consiglio Ue (DAPIX) nonché curando i rapporti con gli enti a vario titolo coinvolti a livello nazionale (Presidenza del Consiglio, Ministero della giustizia, Ministero dell'interno) e sovranazionale (Commissione, Parlamento Ue).

- Marzo 1998 – gennaio 2018

Componente, in rappresentanza del Garante, delle Autorità comuni di controllo create dalle Convenzioni e Decisioni dell'Unione europea che hanno istituito forme di cooperazione e di scambio di informazioni

attraverso l'istituzione di banche dati comuni nel settore dell'attività di polizia e di prevenzione, contrasto e repressione di crimini, come ad esempio l'Autorità comune di controllo EUROPOL ed il suo Comitato ricorsi, le ACC SCHENGEN, DOGANE, il Gruppo di supervisione di EURODAC e del VIS (Sistema europeo visti).

L'estendersi negli anni delle competenze dell'Unione in questi settori ha reso più complessa la questione della supervisione della legittimità dei trattamenti dei dati nei grandi sistemi informativi e ciò ha comportato l'attenta valutazione da parte dei Gruppi di supervisione delle proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea e discussi da Parlamento e Consiglio e l'adozione di numerosi pareri.

Sintesi delle attività svolte:

- Vicepresidente e poi presidente dell'ACC Europol fino al superamento di quell'organismo dovuto all'entrata in vigore del Regolamento europeo che ha disciplinato Europol (maggio 2017), ha attivamente preso parte alle attività di supervisione e verifica anche recandosi presso la sede dell'organizzazione per discutere nuovi progetti e modalità di trattamento. Molta attenzione è stata garantita in occasione della discussione della proposta di Regolamento Europol, in cui oltre all'adozione di tre articolati pareri sono state personalmente rappresentate al relatore del provvedimento al Parlamento europeo le principali criticità legate sia all'assetto istituzionale ed alla supervisione sul trattamento dei dati personali effettuato da Europol sia ai contenuti delle modifiche, che presentavano rischi connessi alla piena efficacia dei controlli.
- Vicepresidente e poi presidente del Gruppo di supervisione sull'applicazione del regolamento in materia di sistema informativo visti (VIS), ha stimolato la riflessione sull'attività delle agenzie che si occupano delle pratiche dei visti e sulle modalità idonee a garantire il rispetto della normativa anche da parte delle agenzie situate in Paesi terzi. Inoltre anche nella sede del Gruppo di supervisione Schengen (che include anche gli aspetti connessi al funzionamento del sistema visti/VIS) ha promosso un lavoro di riflessione e verifica sulla coerenza della metodologia con la quale vengono effettuate le visite di valutazione nei Paesi aderenti.

Responsabile per la Valutazione Schengen dell'Italia per gli aspetti della protezione dei dati (2004, 2010 e 2016) e componente del gruppo di esperti designato dal Consiglio dell'UE per svolgere le valutazioni di altri Stati dell'Unione, ha in particolare preso parte a numerose visite di controllo nei Paesi entrati a far parte dell'UE nel 2004 (Estonia, Lituania, Cipro, Malta, Slovacchia ma anche Danimarca, Islanda) (2005-2009)

- 2007 - aprile 2012

Working Party on Police and Justice

Cooperazione con il Presidente del Garante, Prof. F. Pizzetti, nell'incarico di presidenza del Gruppo di lavoro Polizia e Giustizia (WPPJ) istituito dalla Conferenza Europea dei Garanti della protezione dati con il mandato di monitorare le iniziative europee nel settore polizia e giustizia e predisporre i necessari interventi (soprattutto attraverso l'adozione di pareri rivolti al legislatore europeo). Il Gruppo di lavoro è poi confluito nei lavori del Gruppo di lavoro dei Garanti europei (Gruppo "Articolo 29") a seguito delle modifiche istituzionali dei trattati UE, che hanno comportato la progressiva inclusione delle materie della cooperazione giudiziaria e di polizia nella sfera del diritto dell'Unione europea. Un importante risultato dei lavori del WPPJ, oltre ai numerosi pareri espressi sulle proposte di atti normativi europei - tra cui la cooperazione cd. Prüm e lo scambio di dati DNA ed impronte digitali tra i Paesi partecipanti - è stato la predisposizione di un catalogo per le buone prassi per i trattamenti di dati di polizia e giustizia e di clausole standard da apporre agli accordi bilaterali stipulati dai Paesi UE ed europei con Paesi terzi per garantire che il trattamento dei dati personali ricevuti, scambiati fosse in linea con gli standard europei e preve-

h

dere la supervisione di una autorità di controllo sul rispetto delle normative. Sia il catalogo che le clausole standard sono stati successivamente fatti propri e resi pubblici dalle Conferenze di primavera ("Spring Conference") delle autorità europee per la protezione dei dati.

- Aprile 1982 – marzo 1998

Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale per gli affari legislativi e le relazioni internazionali

Dal 1987 addetta al Servizio relazioni internazionali e comunitarie, ha partecipato attivamente a numerose riunioni in sede europea concernenti le materie di competenza del Ministero, seguendo in particolare i settori dell'asilo e dell'immigrazione e quelli legati alla predisposizione e discussione della proposta di direttiva in materia di protezione dei dati personali (Direttiva CE 95/46). È stata designata a seguire l'attività legata all'accessione dell'Italia all'Accordo di Schengen ed agli adempimenti correlati, quali l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di presidenza italiano dell'Accordo nel 1991, nelle materie afferenti le competenze del Ministero dell'interno.

È stata designata quale rappresentante del Ministero nel Comitato interministeriale dei diritti umani, cui ha attivamente preso parte contribuendo alla predisposizione dei rapporti che il Governo italiano deve periodicamente presentare sullo stato di applicazione delle Convenzioni delle Nazioni Unite ratificate (tra cui, *in primis*, Patto internazionale sui diritti civili e politici, Patto internazionale sui diritti economici e sociali, Convenzione contro la tortura ed i trattamenti inumani, Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne, Convenzione sui diritti del fanciullo). Ha fatto parte della delegazione inviata a Ginevra per la presentazione e discussione dei rapporti avanti ai comitati competenti dell'ONU.

Dall'aprile 1982 al 1986 addetta al Servizio relazioni parlamentari sempre nell'ambito dell'Ufficio centrale legislativo, dove ha seguito in particolare le attività di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze).

1981

Ministero delle finanze

Vincitrice di concorso pubblico come funzionario del Ministero delle Finanze ha svolto attività di servizio ad Asti fino al trasferimento a Roma, presso il Ministero dell'Interno.

1975- 1981

Attività di ricerca nel settore dell'amministrazione pubblica (IRSI, Fondazione Olivetti) e cooperazione con riviste giuridiche (Foro italiano, Rivista giuridica del lavoro).

1987- 1993

Frequenza di corsi in Diritto internazionale e dell'Unione europea organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla SIOI, dall'Istituto De Gasperi.

1986-1987

Corso di perfezionamento in Diritto Amministrativo presso l'Università la Sapienza di Roma.

1979 (a.a. 1977-78)

Laurea in Giurisprudenza, con lode presso l'Università la Sapienza di Roma, discutendo una tesi su «La contrattazione collettiva nel pubblico impiego»

Competenze linguistiche

Buona conoscenza della lingua inglese e della lingua francese, sia scritte sia parlate.

Ulteriori informazioni

Nominata Commendatore al merito della Repubblica Italiana il 2 giugno 2010.

Nominata Prefetto della Repubblica dal Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2009.

Aderente all'Associazione professionale della carriera prefettizia (ANFACI) svolge una attiva partecipazione entrando a far parte per un mandato della segreteria nazionale ed è poi tra i fondatori del primo sindacato della carriera prefettizia il SINPREF (1995) dove ricopre prima l'incarico di vicepresidente e quindi di presidente fino all'inizio del 2005. In quegli anni si definisce il nuovo assetto della carriera (L. n. 266/1999 e d.lgs 139/2000) e si pongono le basi per la definizione del trattamento giuridico ed economico con la negoziazione e adozione del primo contratto nazionale (DPR n. 316/2001).

È fra i fondatori, nel 2002, del Comitato per la promozione e la protezione dei diritti umani al fine di stimolare l'applicazione dei principi di Parigi, sottoscritti dall'Italia, che prevedono l'istituzione di una autorità indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani in ogni Paese ONU. Come coordinatore del Gruppo giuridico, ha redatto una bozza di articolato per la "Istituzione dell'Autorità nazionale per la promozione e protezione dei diritti umani" che ha costituito il fondamento di talune delle proposte di legge parlamentare presentate in materia nella XIV Legislatura. Nel novembre del 2004, in occasione dell'esame dal quarto rapporto del Governo italiano sull'attuazione del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ha presentato per conto del Comitato uno *statement* alla 33ma sessione del Comitato delle Nazioni unite, a Ginevra, incentrato sulla necessità di una tale istituzione e sulle perduranti difficoltà incontrate in Italia al riguardo.

n

